

**Cfp Convegno dottorale “(Un)doing Expectations: L’aspettativa tra narrazione, performance e decostruzione”**

I dottorandi del XXXVIII ciclo del Dottorato in Letterature, arti, media: la transcodificazione dell’Università degli Studi dell’Aquila annunciano l’apertura della call for papers per il Convegno Dottorale dal titolo “(Un)doing Expectations. L’aspettativa tra narrazione, performance e decostruzione” rivolto a dottorande e dottorandi, giovani ricercatrici e ricercatori. La scadenza per l’invio delle proposte è fissata al 15 giugno 2024.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DELL'AQUILA



DSU  
Dipartimento  
di Scienze  
Umane

Università degli Studi dell'Aquila  
Dipartimento di Scienze Umane  
Dottorato in *Letterature, Arti, Media: la Transcodificazione*

**Graduate Conference**  
**(Un)doing Expectations**  
**L'aspettativa tra narrazione, performance e decostruzione**

**L'Aquila, 8-9 ottobre 2024**

I dottorandi del XXXVIII ciclo del Dottorato in *Letterature, arti, media: la transcodificazione* dell'Università degli Studi dell'Aquila annunciano l'apertura della call for papers per il Convegno Dottorale dal titolo “(Un)doing Expectations. L'aspettativa tra narrazione, performance e decostruzione” rivolto a dottorande e dottorandi, giovani ricercatrici e ricercatori.

Il tema del convegno ruota attorno al concetto di *aspettativa*. Nel linguaggio comune, l'aspettativa è la previsione di un evento non ancora accaduto; è ciò che, pur non essendo necessariamente legato all'azione, la prepara e influenza. Non sorprende allora che l'aspettativa, descritta da Reinhart Koselleck come forma di “futuro presentificato”, acquisti una funzione determinante in ambito politico-sociale, culturale ed estetico: è all'origine, per esempio, della formazione di stereotipi e dinamiche di potere, dei paradigmi di normalità e canone, dei modelli di genere, guidando anche l'esperienza della ricezione estetica.

Il convegno si propone di affrontare la tematica dell'aspettativa attraverso le seguenti linee di ricerca:

**1. L'aspettativa come elemento della narrazione**

L'aspettativa gioca un ruolo centrale al momento della ricezione di un'opera, attivando la competenza e il background esperienziale della fruitrice e del fruitore dinanzi a testi letterari, arti figurative e media audiovisivi.

Già la teoria classica della ricezione ha affrontato l'aspettativa attraverso il concetto di “orizzonte d'attesa”. Nell'ambito della narratologia postclassica può svolgere una funzione primaria nella definizione dei tre universali narrativi: suspense, curiosità e sorpresa (narratologia funzionale); nella formazione di strutture formali innaturali (narratologia innaturale); nell'adozione di processi

interpretativi e *real-world values* applicati all'analisi di coscienze finzionali (narratologia cognitiva). Per non limitarsi agli strumenti della teoria letteraria e della narrazione, è possibile far ricorso ad approcci più squisitamente estetici, tra orizzonte epistemologico e forme del sensibile. Eventuali linee d'indagine possono seguire la risemantizzazione dei concetti di evento ed esperienza, e della coppia bello/sublime in funzione dell'aspettativa.

Nello scenario intermediale contemporaneo, l'aspettativa dell'audience assume una spiccata rilevanza di fronte a riscritture, espansioni narrative, transcodificazioni, che spesso pongono problemi di fedeltà discostandosi da un presunto testo originale.

## **2. Decostruire la norma: *defamiliarization* negli studi culturali**

Il concetto di aspettativa – e la sua decostruzione – è cruciale nell'ambito dei gender studies, dei queer studies, degli studi culturali e/o postcoloniali. Il focus sul momento della ricezione può essere esteso alle strategie testuali/autoriali di straniamento e sovvertimento dell'aspettativa, consentendoci di riflettere sulle autorialità marginali, decentrate e liminali.

Un orizzonte d'attesa sovvertito può essere uno strumento in grado di destrutturare e rovesciare gli assunti di genere, sesso, classe, etnia e corporeità, categorizzazioni che alimentano un paradigma socio-culturale di normalità fondato su meccanismi di *naturalizzazione*. Disattendere le aspettative, provocando una *defamiliarization* che colpisca la fissità della "regola", può aprire spazi produttivi: per Judith Butler, ad esempio, se da un lato sono le aspettative sociali a imporre di "divenire" il proprio genere - con l'effetto, appunto, di naturalizzarlo - dall'altra parte sono proprio quelle stesse aspettative a favorire spazi fertili per il sovvertimento e/o la parodia della norma. È interessante, dunque, riflettere su come le "gender role expectations" condizionino dinamiche di empatia o percezione del dolore, discutendo i rapporti di causa-effetto che tradizionalmente determinano stereotipi e dinamiche di potere.

## **3. Aspettativa e performance**

Il concetto di aspettativa è strettamente connesso a quello di incertezza, un'interazione che appare particolarmente rilevante in ambito performativo e artistico: musica dal vivo, poesia performativa, attorialità ecc.

Durante la performance, qualunque essa sia, il performer agisce e l'audience reagisce scatenando generalmente reazioni visibili in relazione all'aspettativa che la performance aveva generato. Queste reazioni provocano a loro volta altre reazioni causando, dunque, un *loop di feedback* autoreferenziale e continuamente in divenire il cui andamento non è pianificabile. La performance, quindi, può disattendere le aspettative del pubblico ma anche quelle degli autori/attori in gioco, in particolare quando la componente improvvisativa è in primo piano e l'audience è coinvolta nel processo performativo, rendendo così interattivo il rapporto tra performance e aspettativa.

## **4. L'effetto aspettativa nei contesti formativi e culturali**

Le aspettative condizionano la qualità delle relazioni interpersonali e il rendimento dei soggetti nella sfera lavorativa. Nei contesti educativi e formativi, quando lo scopo specifico è quello di contrastare pregiudizi e stereotipi, l'effetto profetico delle aspettative diventa un rischio da non sottovalutare. Il concetto di valore, sia come attribuzione che come riconoscimento, permea, nella pratica scolastica e universitaria, sia la trasmissione del sapere - attraverso la selezione del canone - sia i processi valutativi. Le aspettative giocano un ruolo centrale tanto per i docenti quanto per gli studenti.

Robert Rosenthal, padre dell’“Effetto Pigmalione”, ha esaminato inoltre il ruolo giocato dalle aspettative sull’esito di una ricerca, giungendo a individuare il fenomeno del “pregiudizio dello sperimentatore” o *effetto aspettativa*, ossia la distorsione dei risultati di un esperimento/ricerca, determinata dalle credenze dei ricercatori, in modo tale che l’esito confermi l’ipotesi. A pochi mesi dalla scomparsa dello studioso, sarebbe interessante riflettere anche su questi temi.

### **Linee guida per la partecipazione:**

La candidatura è aperta a dottorande, dottorandi, giovani ricercatrici e ricercatori. Saranno prese in considerazione proposte in linea con le quattro aree di ricerca, ma anche interventi che indaghino il tema dell’aspettativa attraverso approcci interdisciplinari e interculturali.

Gli interessati potranno inviare un abstract della lunghezza massima di 2000 caratteri (spazi inclusi), corredato da bibliografia, nome, cognome, affiliazione, indirizzo email istituzionale, breve profilo bio-bibliografico (massimo 100 parole) al seguente indirizzo: [graduateunivaq24@gmail.com](mailto:graduateunivaq24@gmail.com). Le proposte, in lingua italiana o inglese, dovranno pervenire entro il **15 giugno 2024**. Il comitato organizzatore comunicherà ai candidati l’esito della selezione entro il 1 luglio 2024.

È prevista, a seguito della valutazione di ciascun contributo da parte del comitato scientifico, la pubblicazione degli atti.

### **Comitato Scientifico**

Federico Bertoni, Serena Guarracino, Mirko Lino, Valeria Merola,  
Livio Sbardella, Domenico Spinosa

### **Comitato Organizzativo**

Riccardo Borsei, Gabriele D’Amato, Luca Diani, Livia Di Mauro, Eleonora Fisco,  
Greta Francesconi, Elisabetta Rea, Massimo Sigillò Massara

## Riferimenti bibliografici

- Ahmed S., *Queer Phenomenology. Orientations, Objects, Others*, Duke University Press, Londra 2006.
- Alber J., Nielsen H. S., Richardson B. (a cura di), *A Poetics of Unnatural Narrative*, Ohio State University Press, Columbus 2013.
- Baroni R., *I meccanismi dell'intreccio. Introduzione alla narratologia funzionale*, Effigi, Arcidosso 2020.
- Barthes R., *L'impero dei segni*, Einaudi, Torino 1970.
- Bell A. & Ryan M.-L. (a cura di), *Possible Worlds Theory and Contemporary Narratology*, University of Nebraska Press, Lincoln 2019.
- Bertoni F., *Il testo a quattro mani*, Ledizioni, Milano 2011.
- Braidotti R., *In metamorfosi. Verso una teoria materialista del divenire*, Feltrinelli, Milano 2003.
- Butler J., *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*. Laterza, Bari 2013.
- Curti L., *La voce dell'altra. Scritture ibride tra femminismo e postcoloniale*, Meltemi, Roma 2006.
- De Beauvoir S., *Il secondo sesso*, Il Saggiatore, Milano 1988.
- Deleuze G., *Francis Bacon. Logica della sensazione*, Quodlibet, Macerata 1996.
- De Marinis M., *Capire il teatro. Lineamenti di una nuova teatrologia*, Bulzoni, Roma 2008.
- Dewey J., *Arte come esperienza*, Aesthetica, Palermo 2018.
- Eco U., *Lector in fabula*, Bompiani, Milano 1985.
- Fischer-Lichte E., *Estetica del performativo. Una teoria del teatro dell'arte*, Carocci, Roma 2014.
- Foucault M., *Storia della sessualità. La volontà di sapere*, Feltrinelli, Milano 1978.
- Franzini E. & Mazzocut-Mis M., *Estetica*, Mondadori, Milano-Torino 2010.
- Fusillo M., *L'immaginario polimorfico*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 2018.
- Genette G., *Palinsesti: La letteratura al secondo grado*, Einaudi, Torino 1997.
- Goffman E., *Frame analysis. L'organizzazione dell'esperienza*, Armando Editore, Roma 2001.
- Herman D., *Story Logic: Problems and Possibilities of Narrative*, University of Nebraska Press, Lincoln 2002.

- hooks b., *Ain't I a Woman? Black Women and Feminism*, Routledge, New York 2015.
- Hutcheon L., *Teoria degli adattamenti*, Armando, Roma 2011.
- Irigaray L., *Questo sesso che non è un sesso. Sulla condizione sessuale, sociale e culturale delle donne*, Feltrinelli, Milano 1990.
- Iser W., *L'atto della lettura: una teoria della risposta estetica*, Il Mulino, Bologna 1989.
- Jauss H. R., *Perché la storia della letteratura*, Olschki, Firenze 1970.
- Perrelli F., *I maestri della ricerca teatrale. Il Living, Grotowski, Barba e Brook*, Laterza, Roma-Bari 2005.
- Petruzzello M., *Perché di te farò un canto, pratiche ed estetiche della vocalità nel teatro di J. Grotowski, Living Theater e Peter Brook*, Bulzoni, Roma 2018.
- Rosenthal R., *Experimenter effects in behavioral research*, New York, Appleton 1966
- Rosenthal R. & Jacobson L., *Pygmalion à l'école*, Casterman 1994.
- Sofia G., *Le acrobazie dello spettatore. Dal teatro alle neuroscienze e ritorno*, Bulzoni, Roma 2013.
- Valentini V., *Teatro contemporaneo 1989-2019*, Carocci, Roma 2020.
- Versace, A., *"Pigmalione" nelle società multiculturali: la conferma comportamentale*, in «Quaderni di Intercultura», 2017.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DELL'AQUILA



DSU  
Dipartimento  
di Scienze  
Umane

University of L'Aquila (Italy)  
Department of Humanities  
PhD in *Literature, Arts, and Media*

**Graduate Conference**  
**(Un)doing Expectations**  
**Expectation between Narrative, Performance, and Deconstruction**

**L'Aquila, 8-9 October 2024**

The doctoral students of the XXXVIII cycle of the PhD Program in “Literature, Arts, and Media” at the University of L'Aquila announce the opening of the call for papers for the Graduate Conference titled “(Un)doing Expectations: Expectation between Narrative, Performance, and Deconstruction”, addressed to early-career researchers and PhD students.

The topic of the conference revolves around the concept of expectation. Expectation is commonly understood as the anticipation of an event that has not yet happened. While not necessarily related to action, expectation prepares and influences it. It is no surprise, then, that expectation, described by Reinhart Koselleck as a form of “presentified future”, can acquire a central function in the socio-political, cultural, and aesthetic fields. It is at the origin, for example, of the formation of stereotypes and power dynamics, of paradigms of norms and canon, of gender models, even guiding the experience of aesthetic reception.

The conference aims to address the issue of expectation through the following lines of research:

**1. Narrative Expectation**

Expectation plays a central role in reader-response theory, by activating the recipients' experiential background toward literary texts, visual arts, and audiovisual media.

Classical reception theory has already addressed the concept of expectation through Hans Robert Jauss's “horizon of expectation”. In postclassical narratology, expectation can play a primary function in the definition of the three universals of narrative: suspense, curiosity, and surprise (functional narratology); in the formation of unnatural formal structures (unnatural narratology); and in the adoption of interpretive processes and real-world values applied to the analysis of fictional consciousnesses (cognitive narratology). More purely philosophical approaches can be adopted to go

beyond the tools of literary and narrative theory. Possible lines of inquiry can follow the re-semanticization of concepts such as event and experience, or the exploration of the beauty and the sublime as functions of expectation.

In the contemporary transmedial storytelling, audience expectations gain increasing relevance since remakes, narrative expansions, or “transcodifications” frequently raise problems of trustworthiness by taking the distance from an assumed original text.

## **2. Deconstructing the norm: defamiliarization in cultural studies**

The concept of expectation—and its deconstruction—is crucial in the fields of gender studies, queer studies, cultural studies, and postcolonial studies. The focus on the moment of reception can be extended to textual and authorial strategies of defamiliarization and subversion of expectations, allowing to reflect on marginal, decentralized, and liminal authorships.

Subverting expectations can deconstruct assumptions of gender, sex, class, ethnicity, and corporeality—categorizations that feed a socio-cultural paradigm of normality based on mechanisms of naturalization. Productive spaces can be opened by disregarding expectations and fostering a defamiliarization that undermines the “norm”: for Judith Butler, for example, while it is social expectations that compel someone to play a gender—with the effect, precisely, of naturalizing it—on the other hand, it is those very same expectations that foster fertile spaces for the subversion and/or parody of the norm. It is interesting, then, to reflect on how “gender role expectations” condition dynamics of empathy or pain perception, discussing the cause-and-effect relationships that traditionally determine stereotypes and power dynamics.

## **3. Expectation and performance**

The concept of expectation is closely related to that of uncertainty, forming an interaction that appears particularly relevant in performance and art: live music, performance poetry, acting, etc.

During the performance, the performer *acts* and the audience *re-acts* by generally triggering visible reactions associated with the initial expectation. These reactions in turn provoke other reactions causing, therefore, a self-referential and continually unfolding feedback loop, whose course cannot be planned. The performance can thus disregard the expectations of the audience but also those of the authors and actors involved, particularly when the improvisational component is foregrounded and the audience is involved in the performative process, thus making the relationship between performance and expectation interactive.

## **4. The expectancy effect in educational and cultural contexts**

Expectations influence the quality of interpersonal relationships and the performance of individuals in the working sphere. In educational contexts, when the specific purpose is to challenge prejudice and stereotypes, the expectancy effect becomes a risk not to be underestimated. The concept of value, both as attribution and recognition, permeates, in school and university practices, both the transmission of knowledge—through canon selection—and the evaluative process. Expectations play a central role for teachers and students alike.

Robert Rosenthal, father of the “Pygmalion Effect”, also examined the role played by expectations on the outcome of a research study, coming to identify the phenomenon of “experimenter bias” or *expectancy effect*, that is, the distortion of the results of an experiment determined by researchers’ beliefs so that the outcome confirms the hypothesis.



**Application Guidelines:**

Application is open to PhD students and early-career researchers. Proposals in line with the four research areas will be considered, as well as papers that investigate the theme of expectation through interdisciplinary and cross-cultural approaches.

If you are interested please send an abstract no longer than 2000 characters (including spaces), along with a bibliography, first name, last name, affiliation, institutional email address, brief bi-bibliographical profile (no longer than 100 words) to the following address: [graduateunivaq24@gmail.com](mailto:graduateunivaq24@gmail.com). Proposals, in English or Italian, must be sent by **June 15, 2024**. The organizing committee will notify applicants of the selection outcome by July 1, 2024.

After the evaluation of each contribution by the scientific committee, an edited volume of conference proceedings will be published.

**Scientific Committee**

Federico Bertoni, Serena Guarracino, Mirko Lino, Valeria Merola,  
Livio Sbardella, Domenico Spinosa

**Organizing Committee**

Riccardo Borsei, Gabriele D'Amato, Luca Diani, Livia Di Mauro, Eleonora Fisco,  
Greta Francesconi, Elisabetta Rea, Massimo Sigillò Massara

## Works Cited

- Ahmed S., *Queer Phenomenology: Orientations, Objects, Others*, Duke University Press, London 2006.
- Alber J., Nielsen H. S., and Richardson B. (eds.), *A Poetics of Unnatural Narrative*, Ohio State University Press, Columbus 2013.
- Baroni R., *Les Rouages de l'intrigue. Les outils de la narratologie postclassique pour l'analyse des textes littéraires*, Slatkine, Genève 2017.
- Barthes R., *Empire of Signs*, Hill and Wang, New York 1983.
- Bell A. and Ryan M.-L. (eds.), *Possible Worlds Theory and Contemporary Narratology*, University of Nebraska Press, Lincoln 2019.
- Bertoni F., *Il testo a quattro mani*, Ledizioni, Milano 2011.
- Braidotti R., *Metamorphoses: Towards a Materialist Theory of Becoming*, Polity Press, Cambridge 2002.
- Butler J., *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*. Routledge, New York 1990.
- Curti L., *La voce dell'altra. Scritture ibride tra femminismo e postcoloniale*, Meltemi, Roma 2006.
- De Beauvoir S., *The Second Sex*, Vintage Books, New York 1973.
- Deleuze G., *Francis Bacon: The Logic of Sensation*, Continuum, London 2003.
- De Marinis M., *Capire il teatro. Lineamenti di una nuova teatrologia*, Bulzoni, Roma 2008.
- Dewey J., *Art as Experience*, Perigee Books, New York 2005.
- Eco U., *The Role of the Reader: Explorations in the Semiotics of Texts*, Indiana University Press, Bloomington 1979.
- Fischer-Lichte E., *The Transformative Power of Performance: A New Aesthetics*, Routledge, London 2008.
- Foucault M., *The History of Sexuality, Volume One: The Will to Knowledge*, Penguin, London 2008.
- Franzini E. & Mazzocut-Mis M., *Estetica*, Mondadori, Milano-Torino 2010.
- Fusillo M., *L'immaginario polimorfico*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 2018.
- Genette G., *Paratexts: Thresholds of Interpretation*, Cambridge University Press, Cambridge 1997.
- Goffman E., *Frame Analysis*, Harper Colophon Books, New York 1974.

- Herman D., *Story Logic: Problems and Possibilities of Narrative*, University of Nebraska Press, Lincoln 2002.
- hooks b., *Ain't I a Woman? Black Women and Feminism*, Routledge, New York 2015.
- Hutcheon L., *A Theory of Adaptation*, Routledge, London and New York 2006.
- Irigaray L., *The Sex Which is Not One*, Cornell University Press, Ithaca 1985.
- Iser W., *The Act of Reading: A Theory of Aesthetic Response*, Johns Hopkins University Press, Baltimore and London 1978.
- Jauss H. R., *Aesthetic Experience and Literary Hermeneutics*, University of Minnesota Press, Minneapolis, 1982.
- Perrelli F., *I maestri della ricerca teatrale. Il Living, Grotowski, Barba e Brook*, Laterza, Roma-Bari 2005.
- Petruzzello M., «Perché di te farò un canto». *Pratiche ed estetiche della vocalità nel teatro di Jerzy Grotowski, Living Theater e Peter Brook*, Bulzoni, Roma 2018.
- Rosenthal R., *Experimenter effects in behavioral research*, New York, Appleton 1966
- Rosenthal R. and Jacobson L., *Pygmalion à l'école*, Casterman 1994.
- Sofia G., *Le acrobazie dello spettatore. Dal teatro alle neuroscienze e ritorno*, Bulzoni, Roma 2013.
- Valentini V., *Teatro contemporaneo 1989-2019*, Carocci, Roma 2020.
- Versace A., «Pigmalione» *nelle società multiculturali: la conferma comportamentale*, in «Quaderni di Intercultura», 2017.